

A PROVA DI FUTURO  
IL MANIFESTO GREEN DI ALTROCONSUMO

# #7 ACQUA PUBBLICA E DI QUALITÀ



## PERCHÉ L'ACCESSO ALL'ACQUA PUBBLICA E POTABILE È IMPORTANTE PER I CONSUMATORI?

Miliardi di persone al mondo non hanno accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari di base. Le disuguaglianze colpiscono soprattutto le regioni meno sviluppate del Pianeta, con situazioni di crescente divario tra città e campagne.

L'accesso all'acqua potabile è una battaglia di civiltà combattuta a tutti i livelli di Governo. Dall'[Agenda 2030 delle Nazioni Unite](#) alla revisione della Direttiva europea sull'acqua potabile e al suo recepimento in Italia. Tutti sono chiamati all'assunzione di responsabilità per rispettare nei fatti il diritto sancito dalla risoluzione delle Nazioni Unite del 26 luglio 2010 che dichiara il "diritto all'acqua potabile e sicura" un diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e degli altri diritti umani.

Acqua come bene comune e pubblico, gestito con oculatezza, è l'altra grande sfida da accogliere per garantire a tutti di averne accesso. La sostenibilità del Pianeta e dei suoi abitanti passa infatti, necessariamente, da un uso razionale della risorsa idrica, la più preziosa di sempre, che non lasci nessuno escluso.

In questo scenario, il ruolo di Altroconsumo è molteplice.

In primo luogo, garantire il rispetto dei diritti dei cittadini nelle sedi istituzionali, nazionali e internazionali. Secondariamente, continuare a monitorare l'emergenza di rischi che posso compromettere l'integrità della risorsa idrica e sensibilizzare la collettività sull'importanza di un corretto utilizzo, senza sprechi, dell'oro blu. Infine, supportare concretamente i consumatori italiani con consigli pratici e indirizzi di comportamento per la risoluzione dei problemi.

### **QUALI RISCHI MINACCIANO LA DISPONIBILITÀ E L'ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE E DI QUALITÀ?**

Le acque di superficie (sorgenti, fiumi, laghi, mari) e quelle delle falde sotterranea vanno protette dall'inquinamento antropico (chimico e microbiologico) e dall'abuso e dallo spreco del loro utilizzo. Il surriscaldamento climatico aggiunge un ulteriore fattore di rischio, che porta alla scomparsa dei ghiacciai (riserva naturale di acqua), alla diminuzione della portata dei fiumi e al prosciugamento dei laghi. Ma anche a eventi meteorologici estremi, come alluvioni e prolungati periodi di siccità.

Lo stress idrico richiede forti capacità di programmazione della suddivisione tra i diversi usi della risorsa idrica, comprese le azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici stessi. L'acqua è uno degli strumenti più potenti per aumentare la resilienza del territorio.

La carenza d'acqua, o la sua scarsa qualità, mette a rischio tutte le attività produttive, dalla filiera alimentare alla generazione di energia, e aumenta i costi necessari a renderla potabile per l'utilizzo umano. Se l'accesso all'acqua viene meno, per l'eccessivo costo della risorsa o per la sua indisponibilità, l'igiene personale degli individui è messa in pericolo, e con essa anche la sicurezza sanitaria delle comunità in cui vivono.

Le inefficienze nella gestione degli acquedotti aumentano i rischi di spreco della preziosa risorsa per l'incapacità di investire nell'ammodernamento della rete ed eliminare le perdite

che la caratterizzano ed innovare nelle operazioni di potabilizzazione per eliminare non solo i rischi noti, ma anche quelli emergenti.

Le problematiche legate all'approvvigionamento idrico aumentano in proporzione all'inefficienza della gestione del ciclo integrato dell'acqua che include le operazioni di collettamento e trattamento delle acque reflue (depurazione) necessarie a garantire il recupero e il riutilizzo in sicurezza dell'acqua veicolata dalle fognature e impedire l'inquinamento dei corsi d'acqua e del mare.

### **QUALI SONO LE SOLUZIONI PER DISINNESARE I RISCHI?**

Usare l'acqua con parsimonia a casa, evitando gli inutili sprechi che si possono eliminare cambiando un po' le nostre abitudini quotidiane e motivando fortemente i cittadini a farlo. Informare con maggior efficacia e capacità di raggiungere i singoli utenti, sulle caratteristiche qualitative e di salubrità dell'acqua che esce dai rubinetti di casa, promuovendo il consumo quotidiano dell'acqua potabile anche a tavola. Riducendo il consumo di acqua minerale in bottiglia diminuiremo la produzione di rifiuti di plastica (bottiglie), nonché l'immissione di CO<sub>2</sub> nell'aria (minor trasporto acque in bottiglia) – uno dei fattori responsabili del cambiamento climatico in atto.

La manutenzione e l'ammodernamento degli acquedotti va agevolata mettendo a disposizione fondi a tasso più che agevolato, evitando speculazioni finanziarie che si ripercuotono nei costi del metro cubo d'acqua in bolletta. Le autorità preposte devono vigilare sui piani di investimento dei gestori, che operano in regime di monopolio naturale una volta ottenuto l'affidamento del servizio, e garantire che i costi riflessi in bolletta siano quelli strettamente sostenuti e realizzati con oculatezza.

I gestori del servizio idrico possono favorire il consumo d'acqua del rubinetto migliorando le tecniche di depurazione in modo che non incidano sul gusto dell'acqua erogata e/o mettendo a disposizione capillarmente, sul territorio da loro servito, le "case dell'acqua" – punti di erogazione di acqua trattata per migliorarne gusto e composizione – a cui i cittadini possano rifornirsi gratuitamente.

Compito ancora più importante dei gestori, ma anche degli enti territorialmente competenti come comuni e regioni, è programmare monitoraggi e misure per la conservazione delle risorse idriche di migliore qualità da destinare all'uso potabile.

È necessario rafforzare/creare network internazionali per lo scambio di conoscenze e saperi sui rischi emergenti di contaminazione delle acque e sulle tecnologie disponibili per eliminarli.

I cittadini hanno bisogno di migliori strumenti per giudicare l'operato e l'efficienza del proprio gestore idrico, a cominciare dalle informazioni sulla qualità dell'acqua erogata, fino agli investimenti programmati per l'efficientamento della rete.

### **È IL MOMENTO DI AGIRE: COSA CHIEDIAMO**

Le istituzioni devono garantire un rapido recepimento della nuova direttiva acque potabili e l'applicazione rigorosa del principio "*chi inquina paga*" per evitare che i costi, per la necessaria decontaminazione delle acque inquinate, ricadano esclusivamente sulle tasche dei cittadini.

Enti territoriali e gestori del servizio idrico devono realizzare già ora i "piani di sicurezza idrica" (*water safety plan*) previsti dalla nuova direttiva acque potabili.

I gestori del servizio idrico devono promuovere la preferenza per l'acqua pubblica e l'accesso facilitato alla stessa, mettendo a disposizione più punti di erogazione in aeroporti, stazioni ferroviarie, scuole, parchi, giardini pubblici, zone ricreative, strutture sportive e uffici pubblici.

I ristoratori devono promuovere il consumo di acqua potabile proponendola sempre come scelta disponibile a costo zero per i propri clienti.

### **IL NOSTRO IMPEGNO**

Altroconsumo, la prima organizzazione di consumatori italiana, si impegna a:

- Promuovere l'accesso dei cittadini alle informazioni sulla qualità dell'acqua e a fornire loro una corretta informazione affinché possano compiere scelte consapevoli in merito a come risparmiare sul consumo di acqua in casa, come ottimizzare il proprio impianto, quale acqua consumare a tavola;
- Promuovere lo strumento della Conciliazione per la risoluzione delle controversie con i gestori del servizio idrico;
- Mettere a disposizione di tutti i cittadini il proprio servizio di analisi dell'acqua del rubinetto di casa.